KEMIXINA SOLUZIONE DETERGENTE IGIENIZZANTE

SOLUZIONE DETERGENTE A BASE DI IPOCLORITO

Data Compilazione 03/03/2020
Data Revisione 03/03/2020
Data Stampa 13/04/2020

1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA '

1.1 Identificatore del prodotto: KEMIXINA SOLUZIONE DETERGENTE IGIENIZZANTE

1.2 Pertinenti usi identificati del prodotto: SOLUZIONE DETERGENTE A BASE DI IPOCLORITO

Usi sconsigliati: gli usi pertinenti sono sopra elencati. Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.

1.3 Prodotto e Distribuito da

KEMIX S.r.l.
Via dei Mandarini, 8
00040 Pomezia (RM)
Tel.: 06.93377217 Fax: 06 93377249
Email: amministrazione@kemixprofessional.it
Sito: www.kemixprofessional.it

1.4 Telefono di emergenza:

CENTRO ANTIVELENI ROMA -POLICLINICO A.GEMELLI - UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE
Tel. 06.3054343
CENTRO ANTIVELENI BERGAMO - OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO
Tel. 800 88.33.00
CENTRO ANTIVELENI FIRENZE -AZIENDA OSPEDALIERA CAREGGI
Tel. 055.7947819
CENTRO ANTIVELENI FOGGIA - AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI FOGGIA
Tel.0881.732326
CENTRO ANTIVELENI MILANO - OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA
Tel. 02.66101029
CENTRO ANTIVELENI NAPOLI - AZIENDA OSPEDALIERA CARDARELLI
Tel. 081.7472870
CENTRO ANTIVELENI PAVIA - FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI
Tel. 0382.2444

2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione:

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Irritazione oculare, categoria 2	H319 Provoca grave irritazione oculare.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315 Provoca irritazione cutanea.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2 Elementi dell'etichetta

AVVERTENZA: ATTENZIONE
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H412Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P301+P310 In caso di ingestione contattare immediatamente un CENTRO VELENI o un medico.
P302+P352 In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P305 + P351 + P338 In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P337 + P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P273 Non disperdere nell'ambiente.
EUH206 Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).

Regolamento 648/2004 CE e succ. mod. - CONTIENE:
INF AL 5%: sbiancanti a base cloro.
COMPONENTI MINORI: .

Altri pericoli: Contiene: ipoclorito di sodio – cloro attivo al confezionamento:1.1%

3 COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

Ipoclorito di sodio, soluzione 15% (N° CE 017-011-00-1 N°CAS 7681-52-9): 5.0%-8.0%
No. Di Registrazione REACH 01-2119488154-34-XXXX)
Met. Corr. 1 H290,
Skin Corr 1B H314,
Eye Dam. 1 - H318
STOT SE 3 - H335
Aquatic Acute 1 - H400
Aquatic Chronic 1 - H410
Fattore M (acuto) = 10 Fattore M (cronico) = 1
EUH031

I testi completi dei simboli di pericolosità degli ingredienti sono riportati nel punto 16.

4 MISURE DI PRONTO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:	non previsto, in caso di malore portare in luogo areato; controllo medico se permangono i disturbi respiratori
Contatto con gli occhi:	lavaggio oculare a palpebra aperta per quindici minuti con acqua o soluzione fisiologica. Visita medico-oculistica obbligatoria..
Contatto con la pelle:	lavare abbondantemente con acqua terapia locale dell'ustione a secondo del grado. Visita medica obbligatoria in caso di arrossamento e /o malessere persistente.
Ingestione:	non indurre il vomito; diluire con acqua il contenuto gastrico. Portare in ospedale

4.2 Principali sintomi sia acuti che ritardati:

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali:

5 MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Idonei mezzi estinguenti:	acqua nebulizzata, anidride carbonica, schiuma
Mezzi estinguenti non idonei:	nessuno
5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:	per azione del calore si decompone e libera gas tossici
5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi :	protezione delle vie respiratorie e del corpo

6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali:	guanti e occhiali di protezione idonei.
6.2 Precauzioni ambientali:	evitare che il prodotto e le acque di lavaggio terminino nella rete fognaria, nelle acque superficiali o nel suolo
6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica :	assorbire le perdite con materiale inerte (sabbia, segatura). Lavare l'area con acqua.
6.4 Riferimento ad altre sezioni:	

7 MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

7.1	Precauzioni per la manipolazione sicura:	non miscelare con altri prodotti, utilizzare i mezzi di protezione indicati
7.2	Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità :	immagazzinare in luoghi areati, lontano da sostanze acide e riducenti
7.3	Usi finali particolari:	non previsti

8 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1	Valori limite per l'esposizione:	Commenti sugli ingredienti Nessun limite di esposizione noto per l'ingrediente/gli ingredienti. DNEL Industria - Inalazione; Lungo termine : 1.55 mg/m³ Industria - Inalazione; Breve termine : 3.1 mg/m³ Consumatore - Inalazione; Lungo termine : 1.55 mg/m³ Consumatore - Inalazione; Breve termine : 3.1 mg/m³ PNEC - Sedimenti (acqua dolce); 0.00021 mg/l - Sedimenti (acqua marina); 0.000042 mg/l - Rilascio intermittente; 0.00026 mg/l - Impianto di trattamento delle acque reflue; 0.03 mg/l
8.2	Controllo dell'esposizione personale e ambientale:	
	Protezione respiratoria:	non previste; in caso di emissioni gassose indossare maschera con filtro
	Protezione delle mani:	guanti di gomma o di PVC
	Protezione degli occhi:	occhiali di protezione

Protezione della pelle:	abiti da lavoro
Pericoli termici:	
Controllo dell'esposizione ambientale:	evitare di disperdere il prodotto nell'ambiente

9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni generali:

- aspetto:	liquido limpido trasparente
- odore:	leggero odore di cloro

9.2 Importanti informazioni, sulla salutte umana, la sicurezza e l'ambiente:

- pH Talquale	10,5 - 11,5
- Punto di fusione/punto di congelamento:	
- punto/intervallo di ebollizione:	>100°C
- punto di infiammabilità:	non applicabile
- infiammabilità (solidi, gas):	non applicabile
- Limiti superiore/inferiore di infiammabilità:	
- proprietà esplosive:	non applicabile
- proprietà ossidanti:	non applicabile
- pressione di vapore:	12 mbar a 20°C
- densità relativa:	1,00 - 1,02
- solubilità:	
- idrosolubilità:	totale
- liposolubilità (n-esano):	parziale
- coefficiente di ripartizione: (n-ottanolo/acqua)	non disponibile
- viscosità	non applicabile
- densità di vapore:	non applicabile
- velocità di evaporazione:	non disponibile
- temperatura di autoaccensione	
- temperatura di decomposizione	

9.3 Altre informazioni: il prodotto non è infiammabile

10 STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività	Il prodotto reagisce con acidi liberando cloro
10.2 Stabilità chimica	Il prodotto deve essere conservato in un luogo fresco
10.3 Possibilità di reazione pericolose	Il prodotto reagisce con acidi liberando cloro
10.4 Condizioni da evitare:	la presenza dei raggi solari e delle fonti di calore provocano l'allontanamento del cloro sotto forma di gas
10.5 Materiali incompatibili:	non miscelare con acidi, sostanze riducenti e materie organiche; si può avere una reazione violenta
10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:	cloro

11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:
DATI SPERIMENTALI SU ANIMALI relativi all'ipoclorito di sodio con 12% cloro attivo.

- tossicità acuta: DL50 orale ratto > 2000 mg/kg (12 % Cloro attivo)
- tossicità acuta: CL50 inalazione ratto > 10,5 mg/l (12 % Cloro attivo)
- tossicità acuta: DL50 pelle ratto > 2000 mg/kg (12 % Cloro attivo)
- irritazione degli occhi: coniglio = lesioni gravi (12 % Cloro attivo)
- irritazione della pelle: coniglio = effetti corrosivi

- sensibilizzazione: porcellino d'india = non causa sensibilizzazione
- tossicità cronica: NOEL orale ratto/topo = 140 ppm
(non è stato osservato nessun effetto, test su animali non hanno rivelato nessun effetto cancerogeno).
- genotossicità in vitro: i saggi in vitro hanno rivelato effetti mutageni, allorchè i saggi in vivo non li hanno rivelati.
- tossicità per la riproduzione: Non tossico per la riproduzione
- rischio possibile (sommario): Effetto tossico dovuto principalmente alle proprietà corrosive del prodotto.

12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1	Ecotossicità:	Ipoclorito di sodio (10%-16% Cloro attivo): Tossicità acuta Pesci specie diverse LC 50 - 96 h: 0.06 mg/l. Crostacei specie diverse EC 50 - 48h: 0.005mg/l Tossicità cronica Microcosmo, specie diverse NOEC - 28giorni: 0.0042mg/l Alghe, specie diverse EC 50 - 20h: 0.2mg/l
12.2	Mobilià:	solubilità e mobilità importanti relative a soluzioni di ipoclorito di sodio al 12% Cl2 attivo
12.3	Persistenza e degradabilità:	I tensioattivi presenti nel preparato sono biodegradabili in accordo al Regolamento 648/2004 CE.
12.4	Potenziale di accumulo:	dato non disponibile
12.5	Risultati della valutazione PBT e vPvB	
12.6	Altri effetti avversi:	l'azione battericida può diminuire l'efficacia degli impianti di depurazione biologici

13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti
In caso di versamenti, recuperare possibilmente il prodotto; altrimenti inviare allo smaltimento in ottemperanza alle normative nazionali. Per l'Italia il prodotto deve essere smaltito o in adeguato impianto di depurazione o affidandolo a terzi, sempre in ottemperanza al D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152. L'azione battericida può diminuire l'efficacia degli impianti di depurazione biologici

14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1. Numero ONU: Non applicabile
14.2. Nome di spedizione dell'ONU: Non applicabile
14.2. Nome di spedizione dell'ONU: Non applicabile
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto: Non applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio: Non applicabile
14.5. Pericoli per l'ambiente: Non applicabile
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori: Non applicabile
14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di Marpol 73/78 e il codice IBC: Non applicabil

Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Disposizioni nazionali
Italia: D.Lgs 81/2008 (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche e Direttiva 2009/161/UE - valutazione rischio chimico ai sensi del titolo IX Italia: Prodotto soggetto a D.lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Allegato A)
Norme internazionali
Regolamento 648/2004 CE
Regolamento 1907/2006/CE (REACh).

Regolamento 1272/2008/CE (CLP)
Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP)
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)
Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)
Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)
Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)
Regolamento (UE) n.1297/2014 (ATP 7 CLP)
Regolamento (UE) n.918/2016 (ATP 8 CLP)
Regolamento (UE n.1179/2016 (ATP 9 CLP)
Regolamento (UE) n.776 2017 ATP 10 CLP)
Regolamento 830/2015 SDS All II
L'elenco sopra riportato deve ritenenrsi non esaustivo
Contiene: ipoclorito di sodio – cloro attivo al confezionamento:1.1%

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

16 ALTRE INFORMAZIONI

Testo dei simboli di pericolosità e delle frasi citate alla sezione 3 della scheda relative ai singoli componenti:

Met. Corr. 1: Sostanza o miscela corrosiva per i metalli Categoria di pericolo 1
Skin Corr 1B Corrosione/irritazione cutanea Categoria di pericolo 1B
Aquatic Acute 1 Pericoloso per l'ambiente acquatico - pericolo acuto, categoria 1
Eye Irr. 2 Lesioni oculari gravi/irritazione oculare Categoria di pericolo 2
Eye Dam 1 Lesioni oculari gravi/irritazione oculare Categoria di pericolo 1
Skyn Irr.2 Corrosione/irritazione cutanea Categoria di pericolo 2
Aquatic Chronic 2 Pericoloso per l'ambiente acquatico - pericolo cronico, categoria 2

H290 Può essere corrosivo per i metalli.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H400 Altamente tossico per gli organismi acquatici.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H319 Provoca grave irritazione oculare
H315 Provoca irritazione cutanea.
H318, Provoca gravi lesioni oculari

EUH031: A contatto con acidi libera un gas tossico.

Principali fonti bibliografiche: Centro Antiveleni di Milano - Stazione Sperimentale per le Industrie degli Olii e dei Grassi: "I detersivi e i coadiuvanti di lavaggio sicurezza nell'uso domestico". Ministero della Salute decreto 04.04.1997 "Guida alla redazione delle schede di dati di sicurezza". I dati e le informazioni contenute nella scheda si basano sulle nostre conoscenze. Essi non vanno comunque interpretati come garanzia di alcun genere, e quindi nessuna responsabilità viene assunta per qualsiasi danno od obbligazione che possa risultare.
Ove applicabili si faccia riferimento alle seguenti normative:
Legge dell'11 ottobre 1986 n. 713 e successive modificazioni.
D.M. 14/06/02 (Recepimento della Dir. 2001/59/CEE)
D.Lgs n° 65 del 14/03/03 (Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi)
Regolamento CE n. 648 del 31/03/04 relativo ai detergenti e successive modifiche.
Regolamento CE n. 1907 del 18/12/06 REACH (Registration, Evaluation and Authorisation of CHemicals).
Regolamento CE n. 453 del 2010 recante la modifica del regolamento (CE) n: 1907/2006
N.B. - L'utilizzatore deve fare riferimento ad ogni altra disposizione legislativa applicabile, seppur non menzionata nella presente
Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).
Legge 136/83 (Biodegradabilità detergenti).
D.Lgs 17 agosto 1999 n. 334 (Direttiva Seveso Bis).
D.P.R. 250/89 (Etichettatura detergent

Principaci Centri Antiveleni:

POLICLINICO A.GEMELLI - UNIVERSITA' CATTOLICADEL SACRO CUORE
LARGO F.VITO, 1 ROMA 06/3054343

AZIANDA OSPEDALIERA A. CARDARELLI
VIA CARDARELLI, 9 NAPOLI 081/7472870

AZIENDA OSPEDALIERA "S.G.BATTISTA" - MOLINETTE DI TORINO
CORSO A.M. DOGLIOTTI, 14 TORINO 011/6637637

CENTRO ANTIVELENI OSPEDALE NIGUARDA
CA' GRANDA P.ZZA OSPEDALE MAGGIORE, 3 MILANO 02/66101029

ABBREVIAZIONI E ACRONIMI :
ACGIH = American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CSR = Relazione sulla Sicurezza Chimica
DNEL = Livello Derivato di Non Effetto
DMEL = Livello Derivato di Effetto Minimo
EC50 = Concentrazione effettiva mediana
IC50 = Concentrazione di inibizione, 50%
Klimisch = Criterio di valutazione per l'affidabilità (reliability) del metodo utilizzato
LC50 = Concentrazione letale, 50%
LD50 = Dose letale media
PNEC = Concentrazione Prevista di Non Effetto
n.a. = non applicabile
n.d. = non disponibile
PBT = Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica
SNC = Sistema nervoso centrale
STOT = Tossicità specifica per organi bersaglio
(STOT) RE = Esposizione ripetuta
(STOT) SE = Esposizione singola
Studio Chiave = Studio di maggiore pertinenza
TLV®TWA = Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo
TLV®STEL = Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione
UVCB = sostanza dalla composizione non conosciuta e variabile (substances of Unknown or Variable composition)
vPvB = molto Persistente e molto Bioaccumulabile
P = Persistente
vP = molto Persistente
B = Bioaccumulabile
vB = molto Bioaccumulabile